



Fondazione della Provvidenza onlus

via Padre Luigi Scrosoppi, 2 - 33100 Udine

tel. 0432/502106 - fax 0432/506304

Iscritta al n. 14 nel Registro regionale delle persone giuridiche Regione FVG

e-mail: amministrazione.economato@gmail.com

e-mail pec: collegioprovvidenza@pec.it

Il Presidente

Roma, 12 aprile 2020

Cristo è risorto, è veramente risorto!

Gli auguri di Pasqua quest'anno sono tutti particolari ed anche i miei non escono da questo schema.

Perché, invece di averveli fatti qualche giorno fa, vi partecipo i miei pensieri il giorno dopo Pasqua.

Una Pasquetta atipica senza il vociare nella pineta di Ostia. le gite fuori porta verso i Castelli o le corse nei giardini pubblici dietro casa.

Volevo però trasmettervi un consuntivo delle esperienze fatte in questi giorni in cui, da diacono, ho partecipato alle celebrazioni del Giovedì e Venerdì Santo davanti a banchi incredibilmente vuoti e ho seguito in televisione la veglia di Papa Francesco.

Inimmaginabile, fino a poche settimane fa.

La pandemia ha stravolto secoli di abitudini, alzato muri tanto invisibili quanto invalicabili, richiamato alla mente prospettive di vita e valori ormai banalizzati o addirittura dimenticati.

Ma il mondo ha ancora la fortuna di poter ascoltare Profeti.

L'Omelia di Padre Raniero Cantalamessa, pronunciata durante la Celebrazione della Passione del Signore presieduta dal Santo Padre ha consentito a chi l'ascoltava (molti di più del solito, credo, visti il divieto di andare in Parrocchia) di assaporare la vertiginosa profondità del mistero della Morte e della Risurrezione di Gesù.

Ne riporto alcuni brani:

“La croce di Cristo ha cambiato il senso del dolore e della sofferenza umana. Di ogni sofferenza, fisica e morale. Essa non è più un castigo, una maledizione. È stata redenta in radice da quando il Figlio di Dio l'ha presa su di sé.

Qual è la prova più sicura che la bevanda che qualcuno ti porge non è avvelenata? È se lui beve davanti a te dalla stessa coppa.

Così ha fatto Dio: sulla croce ha bevuto, al cospetto del mondo, il calice del dolore fino alla feccia. Ha mostrato così che esso non è avvelenato, ma che c'è una perla in fondo ad esso.

“E non solo il dolore di chi ha la fede, ma ogni dolore umano. Egli è morto per tutti. “Quando sarò elevato da terra, aveva detto, attirerò tutti a me” [...]

“Grazie alla croce di Cristo, la sofferenza è diventata anch'essa, a modo suo, una specie di “sacramento universale di salvezza” per il genere umano”. [...]

Dio “soffre”, come ogni padre e ogni madre. [...]



Fondazione della Provvidenza onlus

via Padre Luigi Scrosoppi, 2 – 33100 Udine
tel. 0432/502106 – fax 0432/506304
Iscritta al n. 14 nel Registro regionale delle persone giuridiche Regione FVG
e-mail: amministrazione.economato@gmail.com
e-mail pec: collegioprovvidenza@pec.it

Forse che Dio Padre ha voluto lui la morte del suo Figlio sulla croce, a fine di ricavarne del bene?

No, ha semplicemente permesso che la libertà umana facesse il suo corso. [...] Questo vale anche per i mali naturali, terremoti ed epidemie. Non le suscita lui. Egli ha dato anche alla natura una sorta di libertà... Libertà di evolversi secondo le sue leggi di sviluppo. Non ha creato il mondo come un orologio programmato in anticipo in ogni suo minimo movimento.

È quello che alcuni chiamano il caso, e che la Bibbia chiama invece “sapienza di Dio”.

Quella Sapienza di Dio che trova il suo culmine della Risurrezione, come ha sottolineato Papa Francesco durante la Veglia Pasquale:

“Stanotte conquistiamo un diritto fondamentale, che non ci sarà tolto: il diritto alla speranza. È una speranza nuova, viva, che viene da Dio. La speranza di Gesù... che dalla tomba fa uscire la vita. [...]


La tomba è il luogo dove chi entra non esce. Ma Gesù è uscito per noi, è risorto per noi, per portare vita dove c'era morte, per avviare una storia nuova dove era stata messa una pietra sopra... La sua luce ha illuminato l'oscurità del sepolcro”

Questa luce, per radicarsi nella realtà di tutti i giorni, ha bisogno di testimoni e San Luigi è per noi tutti l'esempio che ci può guidare.

Le Opere, le attività e le persone impegnate insieme alla Suore nell'alleviare i mali storici ed eccezionali che ci si presentano davanti saranno concretezza dell'Annuncio Pasquale per tutti i derelitti, gli abbandonati, gli scartati dal mondo che incarnano ancora adesso la presenza viva e tangibile di Gesù in ogni epoca.

Chiediamo, tutti insieme, di vivere la nostra missione come espressione della nostra capacità di credere, sperare ed amare.

Dio ci benedica, benedica le nostre famiglie ed il nostro lavoro.


Basilio